Conto corrente colla Posta

Gallarate, 21-27 Febbraio 1925

Anno XXI — Num. 8

Si pubblica il Sabato

Direzione e Amministrazione
Via G. Bruno N. 10 (ang. Via A. da Brescia)

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO . L. 25.—
NORMALE . . . . . „ 10.—
SEMESTRALE . . . . „ 6.—
Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 1ª pagina . . . . L. 1.
In 3ª pagina . . . . » 25
Cenni Necrologici . . » 25
Nel corpo del giornale . » 2.
Pagamento anticipato
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in Via G. BRUNO N. 10

Il momento politico

Al Senato e alla Camera

Il Senato ha sabato scorso approvato, senza alcuna modificazione, il progetto di riforma elettorale; lo ha approvato avendo il Governo chiesto un voto politico ed essendosi, di fronte ad esso, anche l'ufficio centrale, che già era concorde nel contrario giudizio tecnico, diviso per metà nell'apprezzamento della opportunità della questione di fiducia.

Lunedì poi si è avuta, appena aperta la seduta, una sorpresa. Il Governo ha annunciato che il Presidente del Consiglio Mussolini e il Ministro delle Finanze De Stefani sono indisposti e avranno bisogno di alcuni giorni di riposo; ragione per cui l'on. Mussolini pregava di rinviare la seduta, desiderando essere presente alla discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'Esercito. Il Senato, su proposta del Presidente, sen. Tittoni, sospese i lavori con l'intesa che sarebbe stato riconvocato a domicilio.

La discussione sull'ordinamento dell'Esercito doveva riuscire e riuscirà interessantissima. A parlare contro il progetto Di Giorgio sono iscritti i senatori Cadorna, Giardino, relatore della Commissione Centrale, Morrone, Bonazzi, Caviglia e Zuppelli. Anche Tassoni, Pecori Giraldi, Diaz e Dall'Olio sono contrari alla riforma.

Naturalmente col rinvio delle sedute del Senato si è resa necessaria una ulteriore proroga alla convocazione della Camera, che si riaprirà fra il 5 e il 12 marzo.

Il Senato invece si riaprirà agli ultimi del corrente mese. Poichè subito dopo si inizierà la discussione del progetto di legge sull'ordinamento dell'Esercito, esprimiamo un voto, ardentissimo: che il Gabinetto non obblighi nuovamente i senatori ad anteporre ad ogni considerazione d'indole tecnica un'opportunità politica. Quando si tratta dell'Esercito non può consentirsi e invocarsi che una politica sola: quella dell'incolumità dell'Italia.

Ci basta tener conto del fatto che, come sempre, possiede in sè la più convincente eloquenza. E cioè: il disegno di riforma che è sottoposto all'Assemblea vitalizia non raccolse l'approvazione del Consiglio Superiore dell'Esercito, e, proposto all'esame degli Uffici del Senato, fu espressamente disapprovato dai più, e in ispecie da quelli che erano stati comandanti degni dei nostri soldati vittoriosi.

Ora non è, non sarà mai possibile togliere dalla coscienza del popolo questo giusto, savio, doveroso convincimento: i generali nostri in genere, ma in ispecie dove si discuta dell'Esercito, non si lasciano sopraffare da ambizioni o da rancori di parte: essi giudicano esclusivamente, mercè una competenza fuori d'ogni contrasto, per virtù di un amore che è comune a tutti i cittadini consapevoli e buoni: l'amore della gioventù a cui è affidata la difesa nazionale, la durabilità e la vigoria dello Stato.

Quindi è logico, è naturale che ad essi si creda, ad essi che intervengono non per vanità individuale o per interesse fazioso, ma per compimento di un dovere. E infatti non deriva dalle consuetudini della vita e dallo stesso grado raggiunto, l'obbligo di custodire la saldezza della nostra compagine militare, di accrescerne la potenza, di allontanare costantemente la infausta possibilità di una futura sconfitta?

Perciò non può l'opinione pubblica rimanere indifferente davanti al giudizio di coloro che ora questo soltanto domandano, di non ritornare indietro, a quello che eravamo cioè avanti al 1915. Non si ripetano gli errori del passato, anche perchè difficile è poi ritrovare colui che può condurre a salvamento.

Il che è reso anche più evidente da un episodio, che pure non ha trascurabile significazione. Contro il parere dei generali esperimentati si leva oggi l'on. Ettore Ciccotti. Egli, in verità, si mostra conseguente agli ormai lontani suoi precedenti. Infatti, trova che il presente disegno di ordinamento risponde nelle linee generali a quello da lui proposto più di vent'anni sono. Ma l'aveva preparato in nome del partito socialista, avverso alle «spese improduttive» per conseguire o imporre la pace universale. L'on. Ciccotti, dunque, non si contraddice.

Ricordiamo anche che quando il generale Diaz, Ministro per la Guerra, annunciò un suo disegno di riordinamento, i più applaudirono sinceramente, perchè prometteva di rispondere al fine universalmente consentito: di rendere più salda e potente la nostra organizzazione militare. Ne sarebbero derivati gravami finanziari? A nessuno sarebbero apparsi troppo pesanti. Il Paese, oggi più che mai, consente coll'opinione espressa tanti anni sono dall'on. Zanardelli, che cioè ogni sacrificio deve essere compiuto per mantenere l'«Esercito forte, bello, perennemente liberatore».

Esso, oltre che di difesa, è un mirabile strumento di educazione e di coesione civile, appunto perchè in quanti vi appartengono diffonde il sentimento della disciplina, dell'ossequio alle leggi, della devozione alla Patria. La coscrizione ha dato il migliore e maggior cemento alla nostra unità.

Non fosse altro che per un senso di gratitudine inincorruttibile l'Esercito non può essere diminuito.

Deriverebbe invece una diminuzione alla sua potenzialità fattiva e militarità morale che porta con sè dall'attuazione del progetto ora, per la prima volta, messo innanzi al Parlamento?

Questo è il punto — il solo — che va esaminato. E nella discussione — ripetiamo — vorremmo rimanesse estraneo ogni criterio di parte, ogni considerazione di persona. Si ha da mirare più alto che al successo di una fazione o alla sconfitta di un Ministro.

Bisogna veramente ed unicamente inspirarsi alla Patria, alla sicurezza dei suoi confini, alla fiducia del suo divenire nel mondo.

A quando, le elezioni?

L'on. Roberto Farinacci, nuovo segretario generale del partito fascista, opina che le nuove elezioni si avranno nell'autunno 1926. Altri parla del prossimo maggio o dell'autunno del corrente anno. Noi non crediamo che esse possano essere indette così sollecitamente. Comunque, il Ministero dell'Interno sta preparando una circolare in cui darà ai prefetti istruzioni dettagliatissime sull'applicazione della legge elettorale specie per quanto riguarda la raccolta delle firme e le altre formalità per la presentazione delle candidature. Non sarà un regolamento vero e proprio, chè in questa materia non sarebbe consentito, ma, si afferma, un'interpretazione che gioverà a rendere meno onerose talune delle disposizioni maggiormente discutibili e discusse.

Continuano frattanto i lavori per la delimitazione dei Collegi e si assicura che si tien conto delle proposte dei singoli prefetti e di quelle dei deputati fiduciari dei gruppi regionali. Prossimamente sarà convocata la Commissione Parlamentare per esaminare la tabella dei Collegi preparata dal Ministero dell'Interno.

Sull'Aventino

Son continuate le riunioni della Giunta Esecutiva dell'Aventino per la discussione dei singoli punti del programma unico in base al quale i gruppi di opposizione intendono rinnovare e, in certo senso, trasformare la loro alleanza, conferendole un carattere più stabile ed una più vasta portata politica. I massimalisti hanno ripetuto che nessun impegno poteva essere da essi preso prima della riunione del Consiglio Nazionale del partito, indetta per i primi giorni del marzo prossimo. In considerazione di ciò, ed anche per l'assenza dei rappresentanti dei repubblicani e dei sardi, la prosecuzione delle riunioni è stata rinviata alla prossima settimana.

A quanto si assicura, l'*ubi consistam* programmatico dei sette partiti aventiniani non sarebbe lontano dal concretarsi in modo preciso, ma, almeno per il momento, si tenderebbe a raggiungere, più che un accordo su determinate formule, una intesa sostanziale, una vera e propria unità di sentimento e di valutazione per quanto riguarda i più gravi problemi e alcune determinate eventualità della vita nazionale.

Nelle riunioni ultime si è preso in esame anche il regime creato alla stampa, e si è discusso sul modo di fronteggiarlo.

I Combattenti

Continuano le manifestazioni dei Combattenti, per la maggior parte a favore delle direttive di Assisi, che furono energicamente riaffermate anche a Torino al Congresso Provinciale, presieduto dall'on. Viola, al quale erano rappresentati circa 15.000 Combattenti. Le elezioni alla Combattenti di Milano avrebbero dato invece, sopra circa 4500 votanti, la prevalenza di un centinaio di voti ad una lista fascisteggiante contro quella di assoluta fedeltà al voto di Assisi; il risultato va però accolto con riserva, essendo sorte numerose contestazioni. In ogni modo il prossimo Consiglio Nazionale di viareggio dirà una parola definitiva al riguardo.

La cosidetta "crisi liberale„

Da mercoledì della scorsa settimana, giorno in cui si è riunita a Roma la Direzione Nazionale del P. L. I. per votare, all'unanimità meno uno (il rappresentante dei liberali umbri), un ordine del giorno che riconferma i principii etici del partito, proclama «l'aperto contrasto» della politica del Governo con la realizzazione di essi ed impegna «le proprie organizzazioni e i rappresentanti in Parlamento a seguire una linea di condotta che valga alla precisa tutela e difesa delle idee liberali»; da mercoledì 11 corr. si fa un gran scribacchiare sui giornali di *crisi* liberale, di *atti di accusa* contro la Direzione Nazionale, di *dissensi*, ecc. Noi, che per ovvii motivi di fedeltà alle nostre immutabili convinzioni e di profondo attaccamento al partito, ci auguriamo che esso possa uscir rafforzato dalle presenti diatribe, cercheremo di illustrare, obbiettivamente, la situazione, che, lo diciamo subito, è assai meno grave e caotica di quanto i quotidiani avversarii vorrebbero ad ogni costo prospettarla.

Secondo il *Secolo*, filofascista, molti liberali avrebbero manifestato l'opinione che sarebbe opportuno accusare, dinanzi al Consiglio Nazionale, che si terrà in marzo, la Direzione del partito di deviazioni ideologiche e pratiche, e ciò allo scopo di arrivare a scindere la responsabilità politica di molti liberali dall'atteggiamento della Direzione stessa. Si andrebbe così profilando la possibilità di una scissione che dividerebbe il partito in due gruppi, capeggiati rispettivamente dal trio Giolitti-Orlando-Salandra e da Sarrocchi.

Di questa pretesa scissione non si hanno però sintomi sufficientemente probatorii, a meno che non si voglia alludere ai casi specialissimi di Verona e di Milano.

* * *

A Verona, com'è noto, una trentina di liberali di destra, in seguito all'ultima deliberazione della Direzione, decisero di dimettersi dalla sezione e di costituire un gruppo autonomo di liberali-nazionali. Ma subito appresso il Consiglio Direttivo della sezione veronese del P. L. I. ha votato all'unanimità un ordine del giorno col quale, mentre prende atto delle dimissioni rassegnate da 30 soci, tra i quali figura come primo firmatario l'on. Luigi Messedaglia, deplorando che essi non abbiano creduto di scegliere una via migliore discutendo in sede di assemblea generale il deliberato della Direzione del partito, «rinnova alla Direzione Nazionale stessa l'espressione del proprio consenso, e, convinto che nell'aspro momento presente la fermezza di coscienze temprate alla lotta politica ed ai civili doveri avrà ragione di ogni artificioso aggregato a base personalistica ed elettorale, compiacendosi di constatare come l'ordine del giorno della Direzione del partito permetta di distinguere nettamente i liberali dai reazionari», rileva come gli ex-soci che ricoprono cariche pubbliche per designazione del partito non abbiano fino ad ora sentito il dovere di restituire il mandato.

* * *

La «crisi» — se vogliamo adoperare questa parola assolutamente sproporzionata al fatto cui si accenna — sarebbe però assai più grave a Milano, dove il comm. dott. Giuseppe Mascagni ha condotto rapidamente a termine l'inchiesta deliberata dalla Direzione Nazionale.

A Milano, come si sa, le ultime recenti elezioni del Consiglio Direttivo hanno dato una lieve maggioranza ai liberali di destra e i liberali cosidetti «di centro» e «di sinistra», rimasti fedeli ai deliberati di Livorno, non avendo potuto, per il balordo statuto della sezione milanese, occupare nemmeno i posti che in ogni rispettabile associazione politica si riservano alla minoranza, hanno dovuto costituirsi in un gruppo autonomo, con una sede propria ed un proprio segretario.

La sezione di Milano, rimasta quindi alla mercè dei proprii dirigenti, ha creduto opportuno di accentuare, anche in disaccordo con la Direzione Nazionale del partito, il proprio carattere collaborazionista. E' d'ieri l'ultimo numero dell'*Azione liberale* (passata dalle mani del comm. A. G. Bianchi, direttore, e di Icilio Bianchi, compilatore, a quelle dell'attuale presidente della sezione, avv. Luigi Belletti), in cui si dice che i componenti il nuovo Consiglio, pur non dissimulandosi la gravità dell'ora, le difficoltà di ogni genere che si accavallano ad ogni momento, «ritengono che solo colla azione di collaborazione, (quale essi intendono), col Governo, attorno al quale debbono stringersi tutte le forze solo pensose dei supremi interessi del Paese, si potrà uscire dalle presenti difficoltà e si potrà, pacificato l'ambiente, serenamente, riprendere il cammino verso la mèta che è il raggiungimento dei più alti destini della Patria».

Contro queste affermazioni, così come avverso certi ordini del giorno e certi telegrammi del nuovo Consiglio, si sono ripetutamente espressi la Direzione Nazionale e il Segretario Generale del partito. E' proprio per i liberali milanesi che la Segreteria ha diffuso un comunicato in cui si deplora la «disordinata palestra di pubbliche singole legiferazioni» in disubbidienza alla necessaria «norma gerarchica».

Come sia stato accolto il deliberato dell'inchiesta sulla situazione certamente caotica della sezione milanese, la quale si trova ad avere un inutile duplicato nella «Associazione Costituzionale», è ormai noto: una parte dei liberali, quelli che si trovano alla direzione della sezione, hanno vivacemente protestato contro la misura decretata, che reputano illegale e vessatoria, mentre i liberali aderenti al voto del Congresso di Livorno hanno approvato un ordine del giorno che dice come essi, «confortati dalla deliberazione della Direzione del partito, che — fedele alle tradizioni ed al pensiero liberale e all'imperativo della grandissima maggioranza del Congresso di Livorno — proclamò l'insuperabile antinomia fra il pensiero e il metodo liberale e la pratica politici dell'attuale Governo; convinti che il perentorio deliberato della Direzione, colla rivendicazione delle idee liberali, prepari un migliore avvenire al Paese e costituisca un necessario richiamo alle responsabilità di ogni cittadino nell'attuale momento politico;

«dichiarano di attendere con serena e disciplinata fiducia l'opera del Commissario, sospendendo per il momento ogni loro attività politica».

Che il proposito della Direzione Nazionale fosse quello di addivenire ad una epurazione, per rimettere il partito sul terreno unitario, si sapeva: basti riflettere alla nota che il Segretario Generale, avv. Quintino Piras, ha scritto sulla *Tribuna Diellese* del 7 corr. Accennando alle deprecabili coalizioni che l'on. Gino Sarrocchi prevede come conseguenza di una crisi ministeriale, il Piras osservava:

«Se è vero che nessuno di noi ha mai pensato e pensa ad ibride alleanze, e che l'on. Sarrocchi è stato uno dei maggiori oppositori ad un gruppo unico parlamentare del Partito, la *coalizione* alla quale egli accenna non può che riferirsi alla unione delle nostre forze liberali e democratiche. Tanto è vero che nel suo discorso egli si richiamava a quel «vergognoso passato» del dopo guerra la cui responsabilità dovrebbe risalire anche a quel Ministero Giolitti al quale, e non una volta sola, egli ed i suoi amici hanno dato il più caldo appoggio.

«Infatti, nella seduta tenuta alla Camera il 9 luglio 1920, dopo un discorso dell'on. De Martino degno di essere letto e che è tutta una laude all'opera del Presidente del Consiglio d'allora, la discussione si chiuse col voto politico confermante piena fiducia al Ministro Giolitti. Votarono sì: gli onoli De Capitani, Tosti di Valminuta, Sarrocchi.

«Da due anni questi uomini, che hanno se mai queste corresponsabilità, non ci hanno permesso, con il loro atteggiarsi rigidamente a soli e puri interpreti dell'idea, di organizzare il Partito come era necessario fare. Da due anni il nostro travaglio quotidiano, la nostra diuturna opera, amico Giovannini che ti ostini a chiamare liberali coloro che neppur più Antonio Salandra — che essi esaltarono come loro capo — riconosce per tali, fu sprezzata e resa inutile dall'opera negativa di essi. Sinceramente: è possibile continuare così?

«Costi quello che costi, dovessimo ridurre i nostri quadri, dovessimo rimanere in pochissimi a sventolare la bandiera dell'Idea immortale, io dico: No».

Queste idee, che non possono certo essere tacciate di insincerità, il Piras le ha ribadite nella intervista concessa martedì scorso al *Corriere della Sera* e che può riassumersi in questi punti:

1. — La situazione del liberalismo milanese è anormalissima ed alcuni fatti recenti (durante una elezione mandamentale un socio è stato bastonato da estranei al partito, favoreggiatori di una delle tendenze in lotta; i dirigenti della sezione di Milano, invitati a sistemare le cose allontanando gli inscritti alla *Costituzionale*, alla *Italia Libera* ed alla *Unione Nazionale*, non hanno tenuto conto dell'invito, ecc.) tendono a peggiorarla. Si ricordi che il processo di fusione, conseguente al Congresso di Bologna, a Milano avvenne in modo assai imperfetto, perchè l'*Associazione Costituzionale* non volle unificarsi. Invece di sopravvivere semplicemente come istituzione di cultura, astenendosi da ogni attività politica concreta, essa si fece iniziatrice delle manifestazioni più clamorose: basti ricordare il discorso del Presidente del Consiglio al *Cova*, mentre a Livorno si riuniva il Congresso, e la riunione recente di senatori e di deputati. Un simile stato di cose doveva, necessariamente, essere causa di turbamenti in seno ai liberali milanesi e questi turbamenti si fecero gravi appena la tendenza che contrastava con l'indirizzo rappresentato dalla *Costituzionale* prese un pò di forza. Qualche mese fa si costituì il gruppo degli aderenti al voto di Livorno, e si profila la costituzione di altri gruppi, mentre non pochi elementi, anche ottimi, si disinteressano della vita del partito o lo abbandonano.

2. — Se a Milano ci fosse una sezione bene ordinata, la Direzione non avrebbe ragione di intervenire. Non sarebbero certamente dei liberali a contestare i diritti delle minoranze, anche in seno al partito... Ma una minoranza che vuole restare in un partito deve trovare, nella disciplina, dei limiti infrangibili alla propria attività. Può svolgere, nell'ambito del partito, tutto quanto è opportuno è necessario per far trionfare le proprie idee, ma non deve mettersi contro il partito, costituirsi in antipartito, associarsi a manifestazioni di gruppi politici diversi in contrasto col partito e tollerare che appartenenti la Consiglio facciano, su un giornale locale (la *Sera*) opera continua di denigrazione del partito. Un giornale milanese pubblicava giorni or sono una specie di intervista con un «autorevole esponente della sezione». In tale intervista si facevano, a quei liberali che hanno costituito il gruppo di Livorno, diversi appunti che possono anche essere pienamente giustificati: detto gruppo è una formazione irregolare che va eliminata. Se non che i criteri che giustamente si vorrebbero applicati per tale gruppo debbono valere anche per la *Costituzionale* e, in ordine gerarchico più elevato, per la sezione nei riguardi della Direzione del partito. I dirigenti della sezione di Milano non sempre si sono curati di contenere la loro attività nei limiti imposti dalla disciplina: basta ricordare che, mentre il partito accentuava la sua tendenza verso l'opposizione, essi non lasciavano sfuggire occasione per accentuare apertamente e clamorosamente la loro tendenza in senso contrario. Così legittimavano, per necessità di reazione e di difesa, la formazione di gruppi e contro-gruppi, provocando quello stato di cose che oggi rende necessario l'intervento della Direzione.

3. — Taluno dei dirigenti la sezione cerca di attenuare la portata del dissenso politico riducendolo ad una divergenza di valutazione della situazione attuale. Ora, è ammissibile che qualcuno possa, in buona fede, credere che il dissenso sia di natura contingente. Ma questo qualcuno non si è accorto di quello che avveniva dentro e fuori di lui. Se no, oggi, egli non sarebbe nelle file liberali, ma in quelle fasciste. Queste considerazioni, comunque, possono valere soltanto per pochissimi. Per gli altri si tratta di gente che desidera puramente e semplicemente sfruttare la situazione e trarne il maggior profitto possibile per la classe od il gruppo a cui appartiene. E' gente che, afferma il Piras, sarà sempre con tutti i Ministeri e che quando — tra sessant'anni — Mussolini lascierà il posto ad un altro, non mancherà di plaudire al successore, vituperando, se necessario, l'idolo che oggi esalta. Questa gente ieri si copriva col nome illustre di Salandra; oggi sconfessa Salandra e domani farà anche di peggio se ciò potrà tornare di giovamento. I migliori non sanno uscire dalla angusta visione dei loro interessi di classe e la loro collaborazione al fascismo non va oltre questi limiti. Non ha, lo stesso De Capitani, il 9 luglio 1920, votata la piena fiducia nell'on. Giolitti, mentre, oggi, i suoi amici gridano alla scandalo perchè l'on. Salandra si è unito agli on. Giolitti ed Orlando per la difesa delle libertà fondamentali del nostro Paese? Se questa gente rimane nelle file liberali non può che perpetuare l'equivoco. L'opera del Commissario, col riordino della sezione, porterà certamente ad un primo processo di eliminazione e di chiarimento. Il resto avverrà spontaneamente, come conseguenza del riordino, per quelle stesse leggi per cui un corpo risanato elimina tutto quanto ha ancora in sè di estraneo e di spurio. Chi se ne andrà, o sarà messo fuori, costituirà forse dei gruppi o delle associazioni nuove o farà rivivere le vecchie, ma non passerà mai al fascismo... perchè ci vorrebbe, per far ciò, truppa franchezza e troppo coraggio!

Queste, per sommi capi, le dichiarazioni del Segretario Generale del P.L.I. dichiarazioni che hanno suscitato lo sdegno dei dirigenti la sezione, tanto che hanno ritenuto di dover protestare contro l'intervista con un aspro telegramma alla Giunta Politica del partito. Si vorrebbe che la Direzione provvedesse ad una «recisa smentita» o ad una «formale sconfessione» della «inqualificabile intervista».

Il comm. dott. Giuseppe Mascagni ha frattanto condotto a termine l'ardua sua opera, ch'era quella di raccogliere con la maggiore serenità ed obiettività tutti gli elementi indispensabili alla Direzione perchè questa possa formulare un giudizio preciso.

Le conclusioni alle quali è giunto il Mascagni sono queste: anche a Milano è necessario che il P. L. I. abbia una unica, forte e disciplinata organizzazione che ne interpretì il pensiero e ne propagandi l'idea. Per cui, anche in omaggio alle precise disposizioni dello Statuto, il riordinamento della sezione si impone e deve avvenire nel senso:

1) *che ciascun tesserato della sezione si impegni a non appartenere ad altre associazioni politiche o aventi aspetto politico, anche se affini;*

2) *a non costituire in seno alla sezione aggruppamenti che si prefiggano di esercitare una funzione particolare o di prendere uno speciale atteggiamento politico non deliberato dal Consiglio Direttivo della sezione;*

3) *a rimanere disciplinati alle deliberazioni degli organi dirigenti locali e centrali, che sono i rappresentanti legittimi della sezione e del Partito. I liberali che intendano rimanere nella sezione milanese del Partito Liberale Italiano dovranno sottoscrivere un modulo con le sopradette dichiarazioni.*

Noi approviamo vivamente le conclusioni del Commissario e ci auguriamo che esse vengano senz'altro ratificate dalla Direzione Nazionale, per modo che il nostro Partito possa avere finalmente anche a Milano (tanto più che la situazione anormale della sezione milanese si riflette su quella delle sezioni della provincia), un assetto che meglio risponda alla grandezza e alla purità dell'Idea che ci ha ed avrà modesti ma fervidi e disciplinati assertori. **ol.**

CRONACA DI GALLARATE

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria la sera di *Venerdì 20 Febbraio corr., alle ore 22*, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Ratifica delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale in data 23 Gennaio 1925 sui seguenti oggetti:

a) Convenzione tra il Comune di Gallarate e la Soc. An. Tramvie Gallaratesi per la costruzione e l'esercizio di una linea tramviaria Gallarate - Cassano Magnago - Samarate - Ferno - Lonate Pozzolo.

b) Adesione al Consorzio per la concessione del suolo stradale per l'impianto della Tramvia elettrica suddetta e nomina dei Delegati di questo Comune.

2. — Progetto di nuova strada di raccordo alle Autostrade ed alla Pavallaccia.

3. — Progetto per il prolungamento della tubazione Acquedotto fino al sobborgo Madonna in Campagna.

4. — Nuovo Statuto del Patronato Scolastico in base al R. D. 31 dicembre 1923 N. 3126.

5. — Nomina dei Rappresentanti del Comune nel Comitato Forestale e Provinciale.

6. — Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1924.

7. — Nomina della Commissione Edilizia per il biennio 1925 26.

Nell'Ufficio del Reparto di Caiello

Il segretario del Riparto di Caiello, sig. Luigi Bianchi, ha rassegnato le sue dimissioni e cesserà dal servizio col 1 marzo p. v.

La Giunta, nel prendere atto delle dimissioni stesse, motivate da ragioni d'età per acquisito diritto al collocamento a riposo con godimento della pensione, ha provveduto alla sostituzione, affidando al segretario del Reparto di Crenna, sig. Silvio Pozzi, anche l'incarico per Caiello.

All'egregio funzionario, che nel comune di Caiello ha prestato lodevole servizio per circa tre lustri, un reverente e beneaugurale saluto.

I Delegati del Comune di Gallarate nel Consorzio per la nuova Tramvia

In relazione alle deliberazioni precedentemente prese circa l'adesione del nostro Comune al Consorzio tra i comuni di Gallarate, Cassano, Samarate, Ferno e Lonate, per la concessione del suolo stradale per l'impianto della tramvia Cassano-Gallarate-Lonate Pozzolo, si è proceduto alla nomina di sei delegati, che debbono rappresentare il Comune in seno a detto Consorzio, nelle persone dei sigg.: on. dr. Carlo Gnocchi, comm. Mario Colombo, ing. Cattaneo, ing. G. B. Ceriani, Luigi Praderio di Giov. di Cedrate, Giovanni Chierichetti di Michele di Arnate.

Negli Asili Infantili di Crenna e Caiello

L'Amministrazione Civica ha voluto avere esatte cognizioni delle condizioni amministrative in cui si trovano gli Asili Infantili Comunali dei due reparti.

Ha preso atto dello statuto che regge quello di Crenna, confermandone ad amministratori i signori comm. Cesare Macchi, ing. nob. Gino De Rizzoli, rag. Romeo Luraschi, Filippo Tomasini d'Angelo e Nicola Bassetti; ha invece provveduto a rinnovare il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Comunale di Caiello nelle persone dei sigg. G. B. Praderio, Bonicalzi Giovanni fu Lorenzo e Bonicalzi Luigi fu Gaetano.

La Sottoscrizione pro Monumento ai Caduti

Nell'intento di raggiungere la somma totale occorrente per il definitivo riscatto del nostro Monumento ai Caduti il Comitato Esecutivo desidera dare novello impulso alla sottoscrizione cittadina.

Il vice-presidente del Comitato stesso, comm. Cesare Macchi, ha già offerto la somma di L. 5.000.

Ci auguriamo che l'esempio venga seguito dalla cittadinanza tutta, e particolarmente da quelle ditte commerciali e industriali che in questo periodo, nell'atto di chiudere i loro annuali bilanci, son solite a far notevoli stanziamenti di carattere filantropico.

L'assistenza sanitaria ai poveri delle frazioni di Crenna e Caiello

La nostra Amministrazione Municipale ha riconosciuto che in seguito al deliberato aggregamento delle Congregazioni di Carità dei reparti di Crenna e di Caiello a quella del Capoluogo è necessario estendere il servizio d'assistenza agli abitanti poveri di quei reparti.

Ha quindi ritenuto conveniente di affidare alla Congregazione di Carità di Gallarate l'incarico di estendere i servizi (d'assistenza ospitaliera ed elemosiniera e di somministrazione di medicinali) agli abitanti poveri delle due frazioni, alle stesse condizioni e tariffe adottate per i poveri del Comune.

La Colonia Montana "Enrica Maino"

L'egregio Prof. Nicolò Fontana, Direttore della Colonia Montana «Enrica Maino» di Cugliate, ha presentato al Consiglio Direttivo del nostro Patronato Scolastico la consueta relazione annua dell'attività benefica della simpatica istituzione gallaratese. Della Colonia abbiamo detto a lungo la scorsa estate, nell'occasione di una visita che alla stessa ha fatto il nostro Direttore. Spigoliamo oggi, riassumendolo, nel contesto della relazione, scritta con quel fervore schietto e commosso che rivela tutto l'appassionato interessamento del prof. Fontana, per la mirabile Colonia alpina, vero modello del genere. Detto che anche quest'anno, il quarto oramai, la Colonia Montana «Enrica Maino» ha continuato la sua opera di bontà, di amore e di assistenza ad un numero sempre crescente di ragazzi e di ragazze delle scuole nostre e di fuori, il prof. Fontana ricorda come, nel 1924, perchè il beneficio arrivasse al maggior numero di ragazzi, il Consiglio Direttivo, d'intesa con la famiglia Maino, ha saggiamente disposto che si formassero due squadre.

La scelta degli alunni è stata affidata al senno dell'ufficiale sanitario cav. dott. Costanzo Gilli. Bambini gracili, anemici, linfatici, bisognosi di cure sì; ma ammalati di una certa gravità e specie poi di malattie contagiose, no. La Colonia non è un ospedale.

La prima squadra, composta di 45 maschi e 36 femmine, è partita il 19 luglio per fermarsi fino al 13 agosto; la seconda, con 10 maschi e 25 femmine, ha seguito al 14 agosto per lasciare la Colonia al 13 Settembre.

Il Prof. Fontana s'indugia poi nel chiarire quali siano le norme igieniche e culturali che regolano la vita dei bambini alla Colonia, per concludere col segnalare alla benemerenza cittadina tanto i laici che le religiose addetti alla Colonia. Laici: i maestri sigg. Malnati Silvio, Luigi Aspesi, Colombo Giulio e la signorina Bennati Gina, maestra in Arnate. Religiose: le suore e la superiora dell'Ospedale di Gallarate, le suore e la superiora delle scuole di Gorla Minore. Ci piace ora di riprodurre il brano che accenna alle «visite».

«La Colonia non ha nè giorni, nè ore stabilite. Chiunque è libero di capitare lassù, quando gli pare e piace. Il visitatore trova sempre un coro di voci che lo accolgono con festa indicibile. In montagna si vive quasi segregati dal mondo civile e non si attende che il momento di avere notizie dei nostri cari, della nostra città, che si vede perduta da lungi nell'orizzonte. E poi vive un po' in tutti, grandi e piccini, quel po' di orgoglio di voler mettere in mostra agli ospiti la bellezza dei luoghi, gli agi, le comodità, le innovazioni che si fanno volta per volta, i problemi che si risolvono per iniziativa or dell'uno or dell'altro, perchè la Colonia è istituzione aperta a tutti, di ogni ceto e condizione, al di sopra ed all'infuori di qualsiasi preconcetto di persona o di parte.

«Specialmente nelle domeniche le famiglie dei bambini ci hanno allietati di loro presenza. La benemerita fondatrice della Colonia, signora Enrica Maino, il presidente del Patronato Scolastico cav. Enrico Ronchi, il comm. Antonio Maino, il comm. Giovanni Bossi, il cav. Rossini, l'infaticabile sig. Rusconi, il sig. Minoli, il cav. Crosta, i fratelli sigg. Gino e Carlo Sironi sono stati nostri ospiti squisitamente graditi. Anche la stampa ha fatto sentire la sua voce. L'«Unione» nella persona dell'egregio suo Direttore signor Icilio Bianchi, la «Prealpina» col valoroso signor Bagaini e col degnissimo redattore capo signor Togni, hanno, in articoli pieni di entusiasmo, inneggiato alla Colonia ed a' suoi ottimi collaboratori».

Il prof. Fontana accenna poi che le spese sono salite a L. 25.406 (dalle quali però vanno dedotte L. 2258 per vendita di alimenti avanzati e L. 6165 per tante quote versate dai bambini a pagamento) e conclude giustamente affermando che l'ultima parola sulla Colonia non è ancora stata pronunciata. «Ogni anno si presentano alla ribalta sempre nuove necessità. La più impellente, se il chiedere non è di troppo, sarebbe la costruzione di un'aula per la ricreazione nei giorni piovosi, un'aula che potrebbe, col tempo, servire anche per degli spettacoli di recitazione e di cinematografia, tanto oggi raccomandati. Lo sappiamo. Le costruzioni, in questi tempi di rincaro assillante, costano enormemente, specie poi su di un monte a 900 e più metri di altezza, anche per il trasporto dei materiali. Ma la beneficenza gallaratese non conosce nè tregue, nè confini. E' una fonte viva, perenne, inesauribile.

«Nella chiesetta di S. Paolo, sorgente a pochi passi dalla Colonia, alla sera, i bambini e le bambine nostre innalzavano al cielo semplici, ma fervide preghiere per tutti i benefattori della umanitaria istituzione.

«Ebbene, l'eco di quelle preghiere scenda e si ripercuota su questa civile ed industre Gallarate, varchi la soglia degli opifici, dei palazzi, delle ville, delle case, e chiami tutti i buoni, tutti i generosi a raccolta, perchè l'invocato salone elevi la sua fronte in un tempo non lontano.

«Si tratta di un'opera a beneficio ed a favore delle nuove generazioni, di queste speranze nostre e della Patria, di questi scudi pronti per il domani. Si tratta dei figli di quel popolo che lavora, produce e spera».

Non crediamo di dover aggiungere parole all'appello, così nobilmente espresso, dal solerte Direttore della nostra Colonia. Ascoltare la sua voce è un dovere per tutti!

All'Unione Massaie della Campagna

La sezione Gallaratese dell'Unione Massaie della Campagna annunzia che il Consiglio Direttivo ha fissato l'assemblea generale delle socie per il giorno di venerdì 20 febbraio alle ore 14.

Tutte le socie sono dunque invitate a trovarsi in tale giorno alla sede, presso la Società Agraria di Lombardia, P. Fontana 2, Milano.

Contemporaneamente, la Unione Massaie avverte che la conferenza che il dott. Bellotti tenne il 1 febbraio fu l'ultima del ciclo che l'Unione aveva organizzato col concorso e l'appoggio del comune di Gallarate, specialmente dell'on. ass. cav. Stefano Calcaterra.

Il Concorso Ginnastico Scolastico di Milano esteso alle Scuole della Provincia

Anche quest'anno si svolgerà nella prima quindicina di maggio all'Arena il Concorso ginnastico scolastico maschile e femminile fra le classi III IV-V-VI e VII delle scuole elementari. Come pel passato l'organizzazione è affidata al Consiglio Sezionale Lombardo, che sta provvedendo, in unione al Consiglio di Direzione, alla compilazione degli esercizi.

Il Consiglio Sezionale, nell'intento di diffondere anche nelle scuole fuori di Milano il programma ginnastico, ha incluso quest'anno, col consenso del R. Provveditore agli Studi della Lombardia, una categoria speciale riservata alle scuole della Provincia.

Le scuole che intendessero concorrere dovranno fare richiesta del programma al Consiglio Ginnastico Sezionale Lombardo, via Filodrammatici 3, Milano.

La conferenza di P. Semeria su Cadorna

Gran folla di cittadini nel pomeriggio di domenica scorsa si è data convegno nel salone S. Cristoforo per udire la conferenza di P. Semeria sul maresciallo Luigi Cadorna; la conferenza era stata promossa dal Circolo di Coltura a beneficio degli «Orfani di Guerra».

P. Semeria, che fu già cappellano al Comando Supremo del generale Cadorna, ha delineato la maschia figura con eloquenza colorita, riferendo episodi spesso inediti, ma sopra tutto rivendicando la sapienza strategica del piano adottato dal primo comandante del nostro Esercito. Questo piano si sviluppò nelle undici battaglie consecutive, che puntarono tutte verso Trieste, punto vitale per frantumare il colosso austro-ungarico. Ma anche allo scatenarsi dell'offensiva nemica quel piano originale servì perchè in esso era già prevista la resistenza sul Piave. Lo scacchiere infatti era stato armato da un anno, con la strada per le artiglierie sul Grappa, l'allestimento del campo trincerato di Treviso, tutto ciò insomma che valse ad arrestare l'invasore e ad assicurare la nostra ripresa e la nostra vittoria.

Luigi Cadorna non credette alla leggenda che la guerra sarebbe stata breve ed ebbe sempre il senso della responsabilità. Alle impazienze, per entrare in guerra nel gennaio 1915, egli scongiurò che non si precipitassero le cose, non essendo noi militarmente pronti; quando però nell'aprile parve che i russi dovessero sgominare il fronte tedesco galiziano e Cadorna conobbe il patto di Londra, prese impegno di tenere comunque a bada l'Austria, e così avvenne.

Mettendosi anche dal punto di vista morale, l'oratore attestò che Cadorna fu grande anche da vicino. Soldato di razza, considerò la professione delle armi come una missione che andava tenuta rigidamente lontana dalle influenze di ogni setta, e volle per sè tutto il peso di questa sua concezione.

L'oratore, interrotto spesso da applausi e alla fine salutato da un acclamazione, ha ricongiunto idealmente la figura dell'illustre capo con quella dei Caduti tutti, fino ai più umili, immolatisi per la stessa fede nella grandezza d'Italia.

La Flot per aumenti di salari ai cotonieri

Di questi giorni la Federazione Italiana degli Operai Tessili ha presentato all'Associazione Cotoniera Italiana una richiesta per la revisione delle tariffe salariali del contratto di lavoro in corso.

Come basi di confronto per il costo della vita si dovrebbero prendere, secondo la organizzazione operaia, i numeri indici del Bollettino del Comune di Milano conosciuti al momento della stipulazione dell'ultimo concordato, e cioè del settembre 1924. Si afferma poi che i salari delle maestranze cotoniere sono bassi e che «non sarebbe giusto considerarli unicamente nella misura percentuale di cui furono aumentati dall'ante-guerra in qua, perchè di fatto i salari — L. 1,60, L. 1,80 per le donne e L. 2,25 2,50 per gli uomini — del 1914, corrispondevano ancora a quelli della gravissima crisi che si era da poco superata. Di più è bene ricordare che l'industria cotoniera dal 1914 al 1920 ha compiuto progressi sensibili, sia perfezionando la organizzazione sua, sia aumentando e migliorando la produzione». Si aggiunge inoltre che il «10 per cento che è stato ripristinato nell'ottobre dello scorso anno non può essere tenuto in conto di quel che è aumentato il costo della vita nell'interiore periodo di tempo. Il ripristino è stato una pura e semplice riparazione; è stato un ben guadagnato miglioramento che non deve andare perduto per le maestranze, anche per due altri motivi; il primo dei quali è che il 10 per cento si è ripristinato con dei peggioramenti sostanziali alle condizioni di orario e di trattamento generale già acquisite (come l'aumento di una mezz'ora di lavoro non interamente retribuita per le squadre; la facoltà di far effettuare delle ore straordinarie alle medesime; la riduzione della percentuale di compenso per le ore straordinarie, ecc.) e la seconda è che l'industria lavora in pieno, con innegabili profitti, come lavorerà pure intensamente nell'avvenire prossimo».

L'agitazione delle maestranze edili

Lunedì mattina, all'improvviso, le maestranze edili della nostra città, cedendo all'invito di una sparuta minoranza di compagni, si astenevano dal lavoro.

Nominata alla meglio una commissione, questa si portava prima in Sottoprefettura e poi alla Federazione Industriali, ove le si è fatto rilevare come fosse inesplicabile questo improvviso abbandono di lavoro senza aver prima presentato opportune e formali richieste. Ad ogni modo le maestranze scioperanti sono state informate che nella giornata si sarebbero iniziate trattative tendenti a portare agli accordi del caso, sempre che gli scioperanti presentassero delle precise richieste.

La Commissione operaia, composta da Antonio Macchi, Giuseppe Ranza e Primo Piantanida, ha quindi emanato il seguente invito:

«La Commissione provvisoria degli operai muratori di Gallarate invita le maestranze a riprendere immediatamente il lavoro con l'assicurazione che la Sezione Edili della Federazione Industriali esaminerà subito, per le trattative del caso, le richieste che le verranno presentate».

In parte gli scioperanti si sono ripresentati al lavoro nel pomeriggio; i rimanenti hanno ripreso il lavoro martedì mattina.

Martedì, alle 12 30, nel salone terreno del Broletto, i muratori, in numero di circa 400, si sono riuniti a comizio, per addivenire alla nomina della Commissione definitiva e per sentire anche l'organizzatore fascista Raffaele Bini, il quale già sta occupandosi di una consimile vertenza nella zona bustese.

Agli operai parlarono il sig. Moioli, segretario della Corporazione Sindacale Edile, per esporre loro i minimi di paga da sottoporsi alla Federazione Industriali, e il sig. Manzoni, vice-segretario della stessa Corporazione, per auspicare la compattezza delle maestranze.

I convenuti procedettero poi alla nomina di una Commissione composta di sei operai.

Dopo di che prese la parola il sig. Raffaele Bini.

Nel pomeriggio, alla Federazione Industriali si sono abboccati i rappresentanti delle parti in vertenza.

Gli organizzatori operai hanno presentate le seguenti richieste di minimi di paga oraria:

Muratore L. 3.60; apprendista L. 3.30; badilante L. 3.10; manovale L. 2,40; garzone 1.95.

I rappresentanti industriali hanno dato assicurazione che le trattative saranno attivamente proseguite.

Chiusura di pubblico transito sulla strada militare Ciglione-Malpensa

Il Comando del Centro Aviazione da Bombardamento del Campo Luigi Bailo (Malpensa), ha provveduto alla chiusura del pubblico transito sulla strada militare Ciglione-Campo della Malpensa.

UFFICIO INDICAZIONI

Le riduzioni ferroviarie per la "Primavera Siciliana"

Presso l'Ufficio Indicazioni si trovano già in vendita al prezzo di L. 20 le tessere speciali che danno diritto a tutti i benefici accordati a quanti vorranno recarsi in Sicilia dal 1 marzo al 30 giugno.

Il Comitato organizzatore della «Primavera Siciliana» ha infatti potuto ottenere il ribasso del 60 per cento sui biglietti di andata e ritorno per Palermo.

I prezzi di tali biglietti, che si possono acquistare all'Ufficio Indicazioni, in partenza da Gallarate per Palermo e ritorno sono così stabiliti: 1. classe L. 385,85; 2. classe L. 244,75; 3. classe L. 141,15.

Agli Esercenti

In questo numero dell'*Unione* pubblichiamo un listino dei prezzi dei generi di maggior consumo, listino la cui compilazione è dovuta alla nostra Federazione Esercenti e Negozianti.

La Federazione stessa, comunicandocelo, ci prega di far appello a quegli Esercenti che desiderano far figurare gli articoli di loro speciale vendita nel listino, affinchè si rivolgano liberamente alla presidenza del sodalizio.

Una gita al Mottarone del Club Alpino di Gallarate

Per domenica prossima 22 corr. la sezione gallaratese del C.A.I. ha indetto una gita al Mottarone. Scopo di questa manifestazione oltre a quello di offrire la possibilità al gruppo sciatori di trascorrere una giornata in attraenti esercitazioni, è pure quello di dare modo ai soci di portarsi in una località magnifica che, pur essendo a 1500 m., è di facile e comodo accesso.

La sezione gallaratese potrà altresì partecipare ad una cerimonia della consorella milanese - sezione sciatori - che inaugurerà un proprio rifugio, cioè la «Villa della neve».

Ecco il programma della gita:

Partenza da Gallarate ore 7,42; arrivo al Mottarone ore 10,30; partenza dal Mottarone ore 16,40; arrivo a Gallarate ore 19,33.

Coloro che intendessero partecipare alla colazione che sarà tenuta all'Hotel Guglielmina, ovvero far parte della comitiva che partirà, in anticipo sull'altra, sabato sera, sono pregati di darne immediata comunicazione.

Le iscrizioni devono pervenire entro venerdì alla sede sociale.

* * *

Ricordiamo che il 20 corr., alle ore 20,30, in una sala dell'Albergo Tre Re, si terrà l'assemblea generale della Sezione Gallaratese del C.A.I. per la trattazione dell'ordine del giorno pubblicato nello scorso numero.

Al Congresso Mondiale del Cotone

L'egregio amico nostro sig. Leone Macchi partirà da Gallarate martedì prossimo, diretto a New York ed a Washington; egli è stato aggregato, in qualità di segretario, alla Missione italiana che viene mandata in America dalla nostra Associazione Cotoniera in occasione del congresso cotoniero indetto dagli Stati Uniti.

Al partente il nostro beneaugurale saluto.

Diffondete l'Unione

Banca di Gallarate

Soc. Anon. - Cap. L. 10.000.000 - Riserva L. 4.000.000
Sede: GALLARATE

«L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Banca di Gallarate nella sua adunanza del 15 corrente ha per la parte ordinaria approvato il Bilancio chiuso al 31 Dicembre 1924 il quale, presentando un utile netto di L. 1.796.038,05, permette di distribuire L. 10 per ogni azione del valore nominale di L. 100 e di passare al Fondo di Riserva L. 500.000 elevando così lo stesso a L. 4.500.000.

Il dividendo è pagabile dal giorno 16 corrente. Per la parte straordinaria l'Assemblea ha approvato la proroga della Società a tutto il 31 Dicembre 1950, e l'aumento del capitale sociale da da L. 10 a 20 milioni, autorizzando il Consiglio a stabilire epoca e modalità per l'aumento stesso».

Argenteria
Rossi
Via Ospedale, 10 - MILANO
Produzione propria
Vasto assortimento
Oggetti per la casa e per regali
Prezzi eccezionali

MOBILI
Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della
S.A.L.D.A.
Soc. An. Lavori di Ammobigliamento
Stabilimenti Riuniti
BESANA ASNAGHI & C.
in
MEDA
(Prov. di Milano)
Linea MILANO-ERBA (*Ferr. Nord*)

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DELLA CAPELLIERA E DELLA BARBA USATE SOLO L'ACQUA **CHININA-MIGONE**
EUREKA
Povero figaro - Che confusione
Col suo specifico - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastano un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.
Che al pur di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barbi e Capelli
Usando o figaro - Palco e rastrelli.
Si vende da MIGONE & C.
MILANO - Via Orefici
e da tutti i PARFUMERI - PROFUMIERI e DROGHERI

I prezzi di vendita dei generi alimentari

Bollettino della Federazione Esercenti e Negozianti di Gallarate

FEBBRAIO

Pane di frumento in forme sino a gr. 300	al kg. L.	2,70	
Pane di frumento in forme sino a gr. 500	»	2,50	
Pane mezzo misto	»	2,—	
Farina bramata (polenta)	»	1,80	
Farina frumento	»	2,80	
Latte	al litro L.	1,30	
Carne congel. polpa	al kg. L.	9,—	
Carne congel. scelta	»	6,50	
Carne congel. media	»	5,50	
Carne congel. mista	»	3,50	
Lardo	»	12,—	
Burro Polenghi	ettogr. L.	2,40	
Burro naturale	»	1,80	
Parmigiano stravecchio	»	1,80	
Parmigiano vecchio	»	1,50	
Formaggio uso reggiano	»	1,10	
Gorgonzola I.	»	1,30	
Gorgonzola II.	»	1,10	
Quartirolo	»	1,10	
Salamini all'aglio I.	»	1,30	
Salamini all'aglio II.	»	1,10	
Cotechini alla vaniglia	»	1,40	
Mortadella di Bologna	»	1,40	
Riso camolino	al kg. L.	3,20	
Riso comune	»	3,—	
Pasta Milano	»	3,20	
Pasta tipo Bologna	»	3,80	
Salsa rossa	ettogr. L.	0,60	
Uova	dozz. L.	8,—	
Castagne secche	al kg. L.	1,80	
Olio lino dolce	ettogr. L.	0,75	
Zucchero semolato	al kg. L.	6,80	
Zucchero quadro L. L.	»	7,60	
Caffè tosto I. miscela moka e portorico	ettogr. L.	3,60	
Caffè cotto II. miscela quaternale e sandomingo	»	3,40	
Caffè cotto Santos	»	3,10	
Sapone I. secco	al kg. L.	5,50	
Sapone secco	»	5,—	
Olio oliva	»	11,—	
Merluzzo	»	6,—	
Alcool da ardere	al litro L.	3,50	
Petrolio	»	2,30	
Conserva pomodoro Erba da kg. 1	la scat. L.	8,50	
id. da grammi 500	»	4,50	
id. da grammi 250	»	2,50	
Estratto di carne Liebig da una libbra	al vaso L.	38,—	
id. da mezza libbra	»	19,25	
id. da un quarto di libbra	»	10,—	
id. da un quinto di libbra	»	5,25	
Fernet Branca	la bottig. L.	19,—	
Marsala S. A. V. I.	»	6,—	
Vermouth M. R.	»	7,—	
Cavoli Novara	al kg. L.	1,20	
Patate	»	0,70	
Fagiuoli borlotti	»	4,—	
Fagiuoli rossi	»	2,30	
Fagiuoli Varese	»	2,50	
Cipolle	»	1,50	
Carbone antracite foss.	al ql. L.	42,—	
Carbone coke metallur.	»	34,—	
Carbone coke (gas)	»	30,—	
Legna forte stagionata	»	23,—	
Legna dolce stagionata	»	16,—	

La chiusura del XXI Corso di Educazione ed Economia Domestica

Domenica scorsa, in un'aula della Scuola Femminili, alla presenza della signora Enrica Maino, del Generale Gibelli, dell'Ufficiale Sanitario cav. dott. Gilli, di signore e signorine del Comitato locale, si è avuta la cerimonia di chiusura del XXI Corso di Educazione ed Economia Domestica.

Le allieve, operaie di stabilimenti i cui titolari sovvenzionano la Scuola, ai cenni della valente loro insegnante, signorina Carlottina Besnati di Somma Lombardo, hanno dato prova di aver bene profittato degli insegnamenti ricevuti.

Dino gli interrogatori teorici si ebbe l'esame pratico. Le allieve, che avevano esposto vari lavori di rattoppo, rammendo, cucito, ricamo, ecc., dettero saggi della loro destrezza nei lavori d'ago, di stiratura, di taglio, nella preparazione di pasticcerie, sciroppi, decotti, cataplasmi, medicazioni, ecc.

Il Generale Gibelli, congratulandosi con la bravissima insegnante e con le allieve, riconfermò la propria fede nella utilità e praticità di questi corsi e ringraziò la Presidente signora Enrica Maino, i Membri del Comitato e gli industriali, incitandoli ad intensificare sempre più l'opera loro. Distribuiti gli attestati alle allieve, le lasciò a godersi in simpatica allegria il gustoso pranzo da esse stesse preparato.

"Ri... sott" al Club?!...

La notte di sabato grasso avrà luogo nel salone del Club!... il 4.o Veglionissimo famigliare: *Ri... sott.*

Il titolo è altrettanto misterioso quanto suggestivo. Si prevede un successone.

Il salone verrà addobbato sfarzosamente per opera di diversi soci volonterosi. L'orchestra, composta di sei valenti artisti, sarà diretta dal maestro concertatore Corsico Adriano di Novara.

Ecco l'interessante programma del Veglionissimo:

Ore 21,30 - Inizio delle danze - Entrata di gruppi mascherati.

Ore 22 - Provvista dello «Zafferano».

Ore 23,30 - Concorso delle maschere.

Ore 24 - *Ri... sott.*

Ore 1,30 - Ripresa delle danze - Cotillons - Sorprese.

Ore 3 - Distribuzione regali alle signorine intervenute e premiazione delle maschere.

Ed ecco l'elenco dei premi:

Al gruppo mascherato 1.o classificato lire (oro) 100 ed un oggetto artistico.

Alla migliore coppia mascherata un oggetto artistico. Idem alla migliore «macchietta».

La giuria è composta dai signori: Baroni prof. Camillo; Bettinelli Angelo; Mancini rag. Virgilio; Oldrini Carlo; Schmelli Riccardo.

Il Carnevale al "Casino del Teatro,,

Sabato sera nel vasto elegante salone del «Casino del Teatro» si avrà una grande veglia danzante. Alla sua attenta preparazione stanno lavorando i dirigenti del Casino.

Nel pomeriggio di domenica, pure al «Casino», si svolgerà il tradizionale «Ballo dei Fanciulli»: numerosi e ricchi sono i premi che verranno assegnati alle più graziose maschere ed ai più eleganti «costumi».

Il Veglionissimo della "Mimosa,,

Per iniziativa dell'Avanguardia giovanile fascista gallaratese, sabato 21 febbraio, dalle ore 21 in avanti, al Teatro Nazionale di via Palestro si avrà un Veglionissimo della «Mimosa».

Il teatro sarà addobbato sfarzosamente.

Nel corso della serata si procederà alla proclamazione della «Reginetta del Veglionissimo.

Alla migliore maschera o coppia verrà assegnato uno speciale e bellissimo premio.

U. O. E. I.

2.ª Gita Sociale (8 marzo 1925) al Mont'Orfano (m. 791)

Piccoli cenni illustrativi:

MERGOZZO. — Piccola borgata di 1041 abitanti: alt. s. l. m. 204. Paese antichissimo (885). Scavi eseguiti nel 1898 diedero alla luce un sepolcreto preromano attribuito al I. secolo dell'Èra romana; la chiesetta di S. Marta, discretamente conservata, credesi sia del IX secolo. Interessante la visita alla Parrocchia settecentesca.

LAGO di MERGOZZO. — Lungo m. 2500 c., solitario ma grazioso. Dicesi che la separazione di questo piccolo lago da quello Maggiore, per sopravvenuti alluvioni, sia posteriore al IX secolo.

MONT'ORFANO (Paese). — Alt. s. l. m. 327. In questo piccolissimo paese alpestre è interessantissimà la visita alla chiesa di S. Giovanni in Mont'Orfano, situata pittorescamente su un piccolo ripiano, e ricordata per la prima volta in un documento dell'885. L'edificio primitivo esiste ancora intatto, malgrado le deturpazioni subite.

Gita facile, comoda ed interessante. Il Mont'Orfano è isolato e sembra una parete che chiuda l'ingresso della Val d'Ossola.

ORARIO:

Gallarate Ritrovo Stazione F.S.	ore	6.40
» Partenza	»	7.08
Mergozzo (arrivo) Piccolo alt e visita al paese	»	9.40
Mergozzo partenza a piedi	»	10.20
Mont'Orfano (paese) arrivo; Alt Visita alla chiesa di S. Giovanni in Mont' Orfano - Colazione	»	11.10
Partenza per la vetta (facoltativa e comodissima)	»	13.15
Arrivo in vetta - piccolo alt	»	15.—
Partenza per Pallanza - Fondo Toce	»	15.30
Arrivo a Pallanza - Fondo Toce	»	17.30
Partenza da Pallanza - Fondo Toce (treno diretto)	»	18.08
Gallarate arrivo	»	19.35

NB. — I gitanti che non credessero di salire in vetta possono dal paese di Mont'Orfano recarsi a piedi e in circa 45 minuti al crocevia di Fondo Toce e da qui, col tram Pallanza-Omegna, effettuare qualche breve passeggiata. In ogni caso per il ritorno il ritrovo è fissato alla Stazione di Pallanza - Fondo Toce per le ore 17.30. Chi non vi si troverà in tempo perderà il diritto alla riduzione.

NORME. — *Vestiario* da bassa montagna con scarpe robuste.

Vitto al sacco; si raccomanda di provvedersi di tutto il necessario prima della partenza da Gallarate.

Quote. — Per i soci muniti di regolare tessera della C.A.E.N. (1925) con fotografia Lire 16.— ; Per i non Soci L. 20.—.

Iscrizioni — Si ricevono tutti i giorni compresa la domenica, presso la Sezione in via Mazzini e alla partenza sino alle ore 6.50.

Si ricorda ai soci che presso la Sezione a prezzi convenienti si trovano in vendita i seguenti oggetti:

Cappelli in feltro a L. 22: cinture in cuoio a L. 10; Cravatte di seta (divisa sociale) L. 5; buste e carta da lettere U.O.E.I. (10 fogli e 10 buste) L. 3.

Un pensiero gentile

Riceviamo e pubblichiamo, ricambiando il memore pensiero dell'affezionato lettore:

Jokohama, 14 genn. 1925

Alla lontana Gallarate, all'*Unione* e ai miei amici, il di cui ricordo è in me sempre vivo, da questa generosa terra giapponese, perla della bellezza orientale, invio un cordiale saluto. *Mario Regaba*

Teatri e Concerti

La Commemorazione Pucciniana agli "Amici della Musica,,

(ritardato) — L'attesa vivissima che preludeva al concerto che gli «Amici della Musica» hanno dedicato alla memoria di Giacomo Puccini, si è manifestata appieno nel magnifico concorso di pubblico che gremiva l'elegante sala del Casino del Teatro. E degnissima, infatti è riuscita la commemorazione del grande scomparso, di colui che fu il compositore più universalmente amato in ogni parte della terra, che fu da ogni popolo adorato per la gioia che prodigava la sacra fiamma del suo estro: la melodia italiana.

Il programma del concerto, scelto tra le ispirate opere del maestro, era, con giusto criterio, prevalentemente vocale, poiché Puccini sostenne — quasi solo nel mondo — l'onore del canto come espressione umana superiore.

Le romanze di *Des Grieux* in «Manon», quella di *Lauretta* in «Gianni Schicchi», quella di *Butterfly* «Vissi d'arte...», «Lucevan le stelle...» e il duetto di «Tosca», come il duetto finale del terz'atto di «Bohème» ebbero interpreti perfetti e valorosi nella signora Natalia Barwski-Petrali - un soprano dalla voce melodiosa e squillante — e nel tenore Cesare Donini, che ha ottenuto un successo personale notevolissimo per la dolcissima ed estesa voce, nonchè per l'ardore lirico che la anima.

L'interpretazione del pensiero melodico pucciniano era affidata al terzetto di pianoforte, violino e violoncello, diretto da quel valoroso maestro che è Enzo Calace in collaborazione con gli ottimi prof. Vincenzo Ricci (violino) e Carlo Golisciani (violoncello); il delicato e sonoro preludio del 4. atto di «Manon» fu eseguito con bella fusione e vibrazione di tempi dal terzetto che interpretò pure — unica pagina non pucciniana del programma — un delicato «notturno» del Cabalani, con tale anima da dover concedere il *bis* richiesto insistentemente.

Il Maestro Calace ebbe anche modo di far brillare il suo valore, accompagnando il canto al pianoforte. Dopo la

GABINETTO di Ostetricia e Ginecologia
Malattie dei reni e vescica

Ricerche cliniche e Microscopiche - Esami del sangue - Iniezioni endovenose - Diatermia - Elettroterapia - Cistoscopia.

Dott. PIETRO MACCHI
Assistente Vol. Clinica-Ost. Gin. R. Università di Pavia

Orario visite: Giorni feriali dalle 13 alle 16 - Giorni festivi dalle 10 alle 12.
VISITE PER APPUNTAMENTI
GALLARATE — Via Postcastello, 9

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
SORGENTE ANGELICA
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Pubblicità REDACTAM - Milano

Varese - Busto Arsizio
MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica alla R. Università di Pavia
Dirigente degli Ambulatori Dermosifilici degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Via Privata Bernascone, 10 - Varese
alla Motta - di fronte al Salone Brusadelli
Sale d'aspetto e Gabinetti visita separati
Iniezioni endovenose — Esami sangue
Diatermia — Alta frequenza
Orario visite giorni feriali:
Mattino: 9-11 — Pomeriggio: 14-19
Festivi: 9-11 e per appuntamento
Telefono 5-05
Gabinetto di BUSTO ARSIZIO
Visite giorni feriali dalle 17 alle 19
Giorni festivi dalle 10 alle 12 e per appuntamento.
(Pubblicità Fioretti)

Avete provato il nuovo
Super Sapone Banfi
marca Gallo Oro
non profumato e profumato al Mille Fiori?
E' il più conveniente per finezza, prezzo, durata
Ecco i requisiti:
Lascia la pelle morbida e vellutata - Fa sparire le macchie ed i rossori - Impedisce le screpolature della pelle - E' prezioso per i bagni.
Usato per la barba è migliore delle solite paste, polveri e coni americani.
Lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli.
Vendesi ovunque

PURGIPASTINA
Dottor SALVO
Prescritta dai più noti Sanitari perchè efficacissima senza produrre alcun disturbo.
Si può prendere all'ora dei pasti unitamente a qualsiasi altro cibo.
Non ha alcun sapore, o, meglio, ha il gusto della comune pastina alimentare.
Indicatissima per i bambini
e per gli ammalati che non tollerano i purganti medicinali - Economicissima
Deposito in GALLARATE presso la FARMACIA SENNA, Via Mazzini, 7 - Tel. 153

Si è aperto a Gallarate, in Via Arnetta, 4
il nuovissimo
Ristorante Moderno
con alloggio
Grandioso salone per banchetti nuziali, soirées, ecc.
PREZZI MODICISSIMI

PREMIATO STUDIO FOTOGRAFICO
T. GIOVARA
Via S. Antonio, 4 - GALLARATE - Via S. Antonio, 4
LAVORI D'ARTE CON MODERNI PROCESSI — PERFETTA ESECUZIONE DI QUALSIASI LAVORO ANCHE INDUSTRIALE — LABORATORIO SPECIALIZZATO DI INGRANDIMENTI — PORCELLANE — SVILUPPO E STAMPA PER DILETTANTI — MATERIALE FOTOGRAFICO

FIRENZE
Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe
Proprietario: ERNESTO CHECCHI
Indirizzo telegrafico PORTAROSSA - Casella postale 434 - Telefono interconnesso 489
TARIFFA PREZZI
Camere ad 1 letto . . . . . L. 25
Camere a 2 letti . . . . . » 40
Camere speciali per Esposizione da L. 50 a » 80
Salone pianterreno per Esposizione » 100
Riscaldamento L. 5 per ambiente
PREZZI VITTO:
Prima colaz. . . L. 6
Seconda » (senza vino) » 20
Pranzo (senza vino) . » 25
PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione e Pranzo L. 60 al giorno (vino escluso)
Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri - Autobus - acqua corrente - Camere con bagno e W. C.
Casa commerciale di prima categoria
Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori
Servizio per commissioni facchini - Servizio d'autobus :: :: e carro - bagagli a tutti i treni :: ::
Tasse: L. 1 75 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4 o/o sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15 o/o per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).
G. CÀNPARIN - Direttore

Tutti gli strumenti musicali
Pianoforti MOLA
Mod. 5 Corde incrociate a 3 pedali L. 4200
" 4 " " 3 " 4350
Nuovissimi modelli con lunga garanzia — *Ottime condizioni di pagamento*
Richiedeteli alla Concessionaria
Casa Musicale A. BIANCHI - *Piazza Ponti - GALLARATE*
BUSTO ARSIZIO - Via Milano — LEGNANO - Via Garibaldi, 10
Tutto, per tutti gli strumenti

Premiata Pasticceria FRATELLI BELLI
Via S. Antonio - GALLARATE - *Via Mazzini* (Succ. A. Riva) — Telefono N. 338
Accurato servizio a domicilio - Servizi speciali per nozze, battesimi, soirées, ecc.

prima parte del concerto, l'egregio dott. Cesare Sacconaghi, presidente degli «Amici della Musica», disse brevemente del grande scomparso e della sua feconda e preziosa opera immortalata nei suoi canti che echeggieranno lontano nei tempi, ovunque si senta la bellezza musicale e dovunque la si onori.

La serata artistica
al Circolo Cacciatori

Lunedì scorso al Circolo Cacciatori, affollatissimo, ha avuto luogo l'annunciata serata benefica, promossa dalla signora Enrica Maino Veratti e dal Comm. Giovanni Bossi. L'attesa del pubblico, pienamente giustificata dall'attrattiva del programma, che prometteva esecuzioni di Dada Ciardi, dizioni di Iro M. Aurelio e il debutto della giovine soprano Mary Lanzetti, non è andata delusa, perchè il successo è stato veramente lusinghiero e pari a quello delle migliori manifestazioni d'arte della nostra città.

Dada Ciardi è stata la vera trionfatrice della serata, quella che ha trasfuso nel pubblico, ad ogni momento, il prodigio della sua virtuosità e della sua malìa, che ha tramutato veramente il convegno in una magnifica festa d'arte. Essa è ormai un'artista completa, non più l'*enfant prodige* di quella sera del 16 Novembre 1921, in cui, presentatasi nella sua città natìa, tra un'ondata di entusiasmo che le diceva l'augurio a sempre maggiori affermazioni, potè tuttavia lasciar dubbioso del suo avvenire qualche ipocondriaco e accidioso auditore.

Noi abbiamo avuto l'altra sera questa profonda e rarissima gioia: di veder avverato il presagio e l'augurio tributato in quella sera ai suoi dieci anni, e di capire che cosa abbia potuto maturare in poco tempo, in quel prodigio di bambina decenne. Con una bravura, una forza ed una sensibilità che ogni concertista arrivato potrebbe invidiarle. Dada Ciardi è passata l'altra sera da Schutz a Grieg, a Sgambati, a Mozart, da Saint Saëns a Graun, a Paganini, a Debussy, a Chopin, superando difficoltà tecniche e armoniche, tutti animando, con le sue mani meravigliose, di uno squisito senso interpetativo.

Quanto la musica vuol dire avvicinandosi alla divinità dell'espressione ella ha saputo dirlo all'uditorio, tutto pervaso da fremiti di commozione. Nell'affermare che dobbiamo a Dada Ciardi una delle più rare e sincere emozioni della nostra vita, non possiamo dimenticare il suo grande maestro: Carlo Lonati, che, orgoglioso della giovine allieva, la presenterà in un concerto del mese prossimo al pubblico del Conservatorio di Milano.

E poichè la cronaca della serata d'arte dev'essere completa, non spiaccia a Iro M. Aurelio se non siamo completamente entusiasti di lui e delle sue dizioni; abbiamo apprezzate tante belle qualità nei suoi dieci anni, tanti presagi che potranno col tempo divenire doti preziose in un bambino intelligente e precoce, destinato a diventare un giovane studioso e colto che affinerà cogli anni la sua sensibilità, ma ci permetta il grazioso e piccolo Iro di dubitare per ora di questa sua sensibilità e di suggerire a chi per lui che dizione e recitazione non si risolvono soltanto sillabando in fonetica giustezza. Occorre molto di più. Tuttavia c'è molto di buono, oltre la grazia del suo visetto e gli occhioni che vi penetrano nell'animo, in questo bimbo di seconda ginnasiale dalla ferrea memoria che ci ha recitato *Il Canto XXXIII dell'Inferno, La Canzone d'oltremare* e *La Canzone di Legnano*.

E molte, ottime doti abbiamo apprezzate con sincero compiacimento nella signorina Mary Lanzetti: un'ottima scuola, una voce calda, pastosa e dolcissima, ce la fanno apparire un soprano lirico leggiero di belle speranze. Con grande efficacia di mezzi, con grazia e vivacità, ha raccolto vivissimo applauso nella *Cavatina* del «Barbiere di Siviglia», nel «Caro nome...» del «Rigoletto», che dovette bissare, in una facile e piacevole romanza di De Curtis e nella «Serenata», tanto nota, di Mascagni.

Concludendo, una bella serata di caldo entusiasmo per il pubblico, che tributò molti applausi agli esecutori, ma specialmente a Dada Ciardi, che fu anche accompagnatrice sicura e intelligente.

A tutti gli artisti il Comm. Bossi e la signora Maino fecero omaggio di fiori e di preziosi doni.

Cronaca d'Oro

Alla Congregazione di Carità è pervenuta la somma di lire 500 elargita dal cav. Giovanni Orlandi a favore dei poveri della nostra città.

Da un incognito sono state rimesse lire 1000 al Ricovero di Mendicità.

Gli esami dei Premilitari della "Gallaratese" e della "Virtus"

Sabato, sui campi di via Varese e di Via Fogazzaro, i giovani frequentanti i Corsi Premilitari indetti dalla Società Ginnastica Gallaratese e dalla Virtus, hanno dato il consueto esame per il conseguimento del regolare brevetto.

Della Commissione esaminatrice erano presenti il Maggiore dei Bersaglieri cav. Giuseppe Molinero ed il capitano nob. Luigi Giulini.

Dell'ottimo esito delle prove si è vivamente compiaciuto il Maggiore Molinero, che per tutti i giovani frequentatori ebbe parole di viva approvazione, rivolgendo particolari encomii al vice-presidente e all'istruttore della «Virtus», cav. rag. Rinaldo Martegani e maestro Eugenio Pallavicini, nonchè al presidente e all'istruttore della «Gallaratese», sigg. Carlo Cattaneo e Giuseppe Gagliardi.

Le tessere della Mutua Sanitaria

Il Consiglio Direttivo della Mutua Sanitaria di Gallarate rende noto agli interessati che col giorno 28 del mese in corso sarà senz'altro chiusa la rinnovazione delle tessere per il 1925.

L'Accademia Pugilistica Gallaratese

Sabato sera, alcuni appassionati della boxe si sono riuniti nei locali del Teatro Nazionale per costituire l'Accademia Pugilistica Gallaratese. Tanto l'atto costitutivo che lo Statuto Regolamento, messi ai voti dal Presidente del Comitato promotore, sono stati approvati dai convenuti.

Il Consiglio Direttivo è stato così composto:

Presidente sig. Giuseppe Zanetti; Vice-Presidente sig. Giulio Crespi; Segretario sig. Carlo Bonelli; Consiglieri nob. Gaetano Tanzi e sig. Franco Garzonio.

Giusta le prescrizioni statutarie si è poi proceduto alla nomina della Commissione Tecnica che è risultata composta dai signori: Ennio Maffiolini, Nino Vanoni ed Aldo Liati.

La sede dell'Accademia è fissata nei locali del Teatro Nazionale, ove è impiantato il «ring» ed ove si trovano tutti gli accessori di allenamento e d'istruzione.

Classe 1895

Mercoledì 25 corr. alle ore 20,30 all'Albergo Tre Re si terrà l'adunanza plenaria degli appartenenti alla classe di leva 1895.

In questa riunione sarà illustrato ai convenuti il programma definitivo dei festeggiamenti che verranno indetti nel corrente anno per celebrare il trentennio dei Commilitoni.

Si sono già riuniti i membri del Consiglio Direttivo con il presidente sig. Amilcare Gallabini e sono già state gettate le basi dei festeggiamenti, che culmineranno in una grande gita sociale, durante la quale si inaugurerà il gagliardetto offerto dalla distinta signora Gaulabini.

Classe 1877

Numerosa è riuscita l'assemblea straordinaria tenutasi lunedì sera all'Albergo Tre Re.

Venne deliberato di radunarsi per un banchetto sociale sabato 21, alle ore 19,30, all'Albergo Stazione.

La Presidenza dell'Istituzione prega i commilitoni che intendono intervenire di mettersi al corrente col pagamento delle quote sociali non oltre venerdì sera, rivolgendosi al cassiere dell'Istituzione, sig. Gorvini Giovanni (via Mazzini).

Per la Musica Cittadina

Ci è grato dare notizia di nuove oblazioni pervenute alla Direzione della nostra Banda:

Comm. Antonio Maino L. 1000 - cav. uff. Giacomo Sacconaghi L. 500 - Antonio Sacconaghi L. 200.

Una giusta rettifica

In merito alla lettera di *Un abbonato* inserita nel numero scorso del l'*Unione*, prima di esporre, come avrebbe voluto lo scrivente, la nostra opinione in merito al disservizio telegrafico, abbiamo creduto giusto di assumere informazioni all'Ufficio Telegrafico locale. Dalle prove messe a nostra disposizione abbiamo tratto la convinzione che i ripetuti errori nella trasmissione di un medesimo dispaccio non possono essere imputati all'Ufficio di Gallarate. Il dispaccio in questione risulta essere pervenuto assolutamente corretto, e fin dalla prima volta, all'Ufficio di Milano.

* * *

Il Titolare dell'Ufficio postelegrafico locale ci prega di avvertire la cittadinanza affinchè, ad agevolare l'ardua opera di distribuzione della corrispondenza, in ogni casa si adotti il pratico sistema delle cassette metalliche. Si verifica infatti frequente il caso dell'impossibilità, da parte dei portalettere, di consegnare la corrispondenza, per la fortuita assenza, nelle ore di distribuzione, dei singoli destinatari.

In Tribunale

La verità viene sempre a galla...

I lettori ricorderanno come nell'aprile del 1922, in cronaca, riferimmo che certo Buraglio Giuseppe fu Giovanni da Crenna, venuto alle prese, in piazza Risorgimento, con il macellaio Fontana Camillo di Gallarate, gli mordeva il pollice della mano destra. Il Buraglio cercò di smentire tale fatto, con una rettifica che per scrupolo di correttezza giornalistica pubblicammo nell'*Unione*.

Ieri in Tribunale, si è celebrato il dibattimento; il Buraglio ha dovuto rispondere di lesioni guarite al 35.o giorno, ed ha perciò riportato la condanna a mesi sei di reclusione, col perdono.

STATO CIVILE

Dal 7 al 14 febbraio 1925

NATI: Maschi 1 - Femmine 5.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI: Frontini Emilio decoratore con Franzetti Maria casalinga; Cortina Giuseppe ferroviere con Serra Giuseppina pettinatrice.

MATRIMONI: Provvedi Merino rappresentante con Velati Lucia civile; Banfi Mario operaio con Rovellini Luigia tessitrice; Succi Dino ferroviere con Gallidabino Margherita casalinga.

MORTI: Introini Maria ved. Scandroglio di anni 74, casalinga; Bardelli Pierina d'anni 26 casalinga; Parolini Paolo d'anni 60 operaio; Moalli Savina ved. Luini d'anni 66 casalinga; Turri Giuseppina d'anni 30 operaia; Brambilla Pietro d'anni 60 fuochista; Colombo Gerolamo d'anni 62 oste; D'Intino Enrica di mesi 6; Colombo Giuseppe di anni 60, contadino.

Ponti italiani in cemento armato

Con questo titolo si è pubblicato ora dall'edit. U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, la prima opera che valorizzi adeguatamente la geniale costruzione e ricostruzione (dopo la guerra) dei più notevoli ponti italiani in cemento armato. L'opera consta di 3 volumi (615 pagine di testo riccamente illustrate e due album contenenti 90 grandi tavole, L. 110) che illustrano in ogni particolare tecnico, costruttivo ed economico ben 57 ponti di ogni tipo e per ogni uso: costituisce quindi una guida sicura per chi ha da studiare, progettare, eseguire lavori del genere. Nella prefazione dettata dall'illustre maestro prof. ing. Jorini son messe in evidenza le caratteristiche e i pregi dell'opera felice fusione delle esigenze della scuola con quelle della pratica costruttiva.

Come si guida, come si ripara un'automobile?

Problema, il secondo, che interessa non solo il meccanico specializzato, ma anche l'utente o proprietario che adopera l'automobile a scopo utilitario ed industriale, e deve sfruttarne economicamente il massimo possibile rendimento. Un espertissimo di meccanica automobilistica, E. Mastrodicasa, raccoglie in un elegante volume, unico del genere, che appunto s'intitola *Come si ripara un'automobile*, non considerazioni teoriche, ma osservazioni e consigli originali, procedimenti ed espedienti d'officina direttamente utili perchè suggeriti dalla profonda e pratica conoscenza della difficoltà che deve vincere chi eseguisce il lavoro di riparazione e che deve conoscere chi lo fa eseguire. Chiedere il volume di 280 pagine con 135 schizzi originali all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, mandando l'importo di L. 10 oppure ordinarlo contro assegno postale.

Ai principianti od aspiranti alla patente di chauffeur va qui ricordato che è uscita ora la seconda edizione riveduta del classico manuale *Il conducente d'automobili* del dott. G. Pedretti, testo pratico e completo per imparare a guidare, per comprendere il funzionamento dell'auto e per ottenere il certificato governativo d'idoneità: 400 pag. con 200 incisioni e grande tavola, legato L. 9. Chiederlo allo stesso editore.

Icilio Bianchi - Direttore responsabile
TIPOGRAFIA MODERNA - *Gallarate*

Diffondete l'UNIONE

CHINOFENE Lepetit
(COMPRESSE)
Gotta acuta e cronica
Artrite gottosa
Poliartrite - Diatesi urica
Lepetit Farmaceutici
NAPOLI - MILANO - TORINO
In tutte le Principali Farmacie

U. O. E. I.
Sezione di GALLARATE
Sono in vendita presso la Sezione cappelli di feltro per montagna; ai soci L. 22 — ai non soci L. 27.

„GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C. MILANO

VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA
Precisa e ben regolata
Solida nella costruzione
Squillante nella suoneria
Silenziosa nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai
OFFICINE F.lli BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

MORTE AI TOPI
PASTA FOSFOREA L. STEINER
IMPIEGO FACILE
DISTRUZIONE SICURA
Flacone Inflore
1/2 flacone
1/4 flacone
Casa fondata nel 1846
In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie
G. Henry succ. di E. Steiner - Vernon (Francia)
Deposito per l'Italia: Via C. Goldoni, 39 - Milano

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA
G. Hermann
MILANO (2) - Via S. Margherita
TORINO (8) - Piazza Castello, 22
GENOVA (4) - Via XX Settembre, 42
FABBRICA IMPERMEABILI
.. Soprascarpe di Gomma ..

MARELLI
MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI POTENZA
Alternatori
Ventilatori
Dinamo
Trasformatori
Elettropompe
Motori

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

Banca di Gallarate
Società Anonima
Capitale Sociale L. 20.000.000 — Riserva L. 4.500.000
Sede in GALLARATE
IL DIVIDENDO 1924
è pagabile dal 16 Febbraio 1925 in ragione di L. 10.- per ogni Azione Nominativa, e di L. 8.50 per ogni Azione al Portatore, contro presentazione della cedola N. 18.
LA DIREZIONE